



Anno
XIX-2025/1

Periodico interno del
Pontificio Collegio Urbano
"de Propaganda Fide"

AMICI DEL COLLEGIO URBANO



**“CHIAMATI ALLA SPERANZA.
USCIRE DA SÉ PER ESSERE
MISSIONARI CREDIBILI”**

SOMMARIO



15 NATALE 2025 LE ATTIVITÀ IN COLLEGIO



13

UNA TRADIZIONE DI SPERANZA

Il 24 novembre 2024, durante i Secondi Vespri della Solennità di Cristo Re dell'Universo, la Comunità del Collegio Urbano si è riunita per celebrare un evento significativo...



16

GIUBILEO DELLA SPERANZA

Il 24 dicembre 2025, nella Basilica di San Pietro in Vaticano, Papa Francesco ha ufficialmente inaugurato il Giubileo "della Speranza" con il rito di apertura della Porta Santa...

02 SEGNI DI SPERANZA

Don Armando Nugnes

03 "CHIAMATI ALLA SPERANZA. USCIRE DA SÉ PER ESSERE MISSIONARI CREDIBILI"

Laurent Emmanuel Mangu

04 CELEBRAZIONE D'APERTURA DELL'ANNO FORMATIVO 2024-2025

Nzia Jean-Paul Matoa

05 OTTOBRE MISSIONARIO 2024 DIARIO DELLE ATTIVITÀ

Zhang Duo Francesco

17 2025 EDITION

FESTA PATRONALE DEI SANTI MAGI

09 SINODO SULLA SINODALITÀ LA SECONDA E ULTIMA SESSIONE

Burh Emmanuel

10 SAN GIUSEPPE VAZ E LO ZELO PER LA MISSIONE

Laurent Emmanuel Mangu

11 UNA TERRA CHE PROFUMA DI VANGELO

Puthussery Jose

14 FESTA DI SAN FRANCESCO SAVERIO

Eanthumkuzhiyil Joel Varghese

18 SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2025

George Jerin

19 ATTIVITÀ SPORTIVE PRIMO SEMESTRE 24-25

George Jerin

SOSTIENI IL NOSTRO COLLEGIO

Ogni donazione è un prezioso contributo alla formazione dei futuri sacerdoti missionari e alle giovani Chiese dalle quali provengono. Grazie!



www.collegiourbano.org



SEGN DI SPERANZA

Segni di speranza! Sono quelli che il Santo Padre ci ha invitato a cercare e realizzare nell'anno giubilare del 2025.

In questo anno formativo, il nostro motto "Chiamati alla speranza. Uscire da sé per essere missionari credibili" ci impegna a diventare noi stessi segni di speranza. Nella notte santa del Natale abbiamo avuto la gioia di assistere al rito così semplice e suggestivo dell'Apertura della Porta Santa da parte del Santo Padre. Il nostro mondo, i nostri popoli, le nostre Chiese hanno bisogno più che mai di segni di speranza. Il mondo ha bisogno di porte che si aprono e non di muri che si innalzano con barriere di filo spinato. I nostri popoli hanno bisogno di ritrovare la strada della convivenza fraterna e della pace, oltre ogni logica di conflitto e di sfruttamento. Le nostre Chiese hanno bisogno di ritrovare ogni giorno l'entusiasmo di annunciare Cristo, nostra speranza (cfr. 17m 1,1). Tutto parte da noi, sta a noi. Nell'indire l'anno giubilare, Papa Francesco, ci ha ricordato che «tutti i battezzati, ognuno con il proprio carisma e ministero, [sono] corresponsabili affinché molteplici segni di speranza testimonino la presenza di Dio nel mondo» (*Spes non confundit*, n. 17).

Papa Francesco, nell'udienza con la nostra Comunità, il 21 gennaio 2023, ci aveva ricordato che «La vita di fede è un continuo "esodo", un'uscita dai nostri schemi mentali, dal recinto delle nostre paure, dalle piccole certezze che ci rassicurano. Altrimenti rischiamo di adorare un Dio che è solo una proiezione dei nostri bisogni, e quindi un "idolo", e di non vivere incontri autentici nemmeno con gli altri». Per noi è ancora più evidente. Siamo giunti qui al Collegio Urbano uscendo dalle nostre terre di origine, da ambienti a noi familiari per aprirci all'avventura di culture e lingue diverse. Il nostro incontrarci quotidiano, la condivisione della stessa fede che si fa preghiera e impegno sono un piccolo, ma grande segno di speranza. La vita comunitaria è un'importante palestra per uscire da noi stessi, dai recinti fatti di false sicurezze per aprirci al rischio dell'incontro che si fa arricchimento. Per questo motivo la speranza che saremo in grado di testimoniare è frutto della fiducia che ogni giorno coltiviamo tra noi.

Sfogliando le pagine di questa bella pubblicazione avremo modo di ripercorrere alcuni dei momenti più significativi vissuti finora e divenire così ancora più consapevoli della speranza che riusciamo a rendere visibile nel nostro piccolo. Anche i nostri amici e gli ex alunni potranno tornare a respirare l'area di fraternità e di apertura alla missione universale che da secoli anima la vita del Collegio Urbano. Siamo sicuri che ritornare alla sorgente, agli anni della formazione vissuti presso l'*Alma Mater* potrà essere un piccolo segno di incoraggiamento nel vivere la missione di ciascuno, soprattutto quando questa si fa faticosa o appare minacciata da più parti.

Buona lettura e buon pellegrinaggio incontro a Cristo, unica speranza delle genti!

Il Rettore



Responsabile

Don Armando NUGNES

Coordinatore editoriale

Don Riccardo SCORSONE

Capo redattore

ABRAHAM Ashlin

Redazione

BURH Emmanuel

ZHANG Duo Francesco

MAWA Modi Gilbert Emmanuel

AMOS Kennedy Cosmas Soroba

JOSEPH Simon Mboriidie Edward

NZIA Jean-Paul Matoa

PUTHUSSERY Jose

LAURENT Emmanuel Mangu

GEORGE Jerin

AZANLERIGU Harvey Atanga

GERGAK Kamshinen Emmanuel

EANTHUMKUZHIYIL Joel Varghese



PONTIFICIO COLLEGIO URBANO
"DE PROPAGANDA FIDE"
Via Urbano VIII, 16
00120 - Città del Vaticano



amici@collegiourbano.org



+39.06.6988.1024



www.collegiourbano.org



“CHIAMATI ALLA SPERANZA. USCIRE DA SÉ PER ESSERE MISSIONARI CREDIBILI”

03

ANNO 2025 | NUMERO 01

Il nostro motto dell'anno formativo 2024-25, "Chiamati alla speranza, uscire da sé per essere missionari credibili", trae la sua ispirazione dal messaggio centrale del Giubileo 2025: la speranza. La speranza a cui siamo chiamati mira a realizzare un progetto superiore che trascende i nostri piaceri e ci porta a compiere la volontà di Dio. Siamo invitati, quindi, a uscire dalla nostra comfort-zone, ad abbandonare l'egoismo per mettere in primo piano le necessità degli altri, mediante il dialogo, la collaborazione e l'adattamento, al fine di comunicare a tutti la gioia del Vangelo. Così facendo, diventiamo missionari credibili, perché prima di tutto autentici con noi stessi e con gli altri. Essere missionari significa essere "la Parola in pratica", coscienti che le azioni parlano più delle parole e danno credibilità all'annuncio che vogliamo portare.

Il motto dell'anno formativo è descritto molto bene dal logo ideato e realizzato da Jerin ed Andrew del II anno. I missionari che portano la speranza sono rappresentati dalla barca della Chiesa che naviga verso il sole, Cristo, fonte di vita e di speranza (cf. Lc 1,78-79). Il mare indica le difficoltà che incontriamo quotidianamente e i due seminaristi del Collegio Urbano rappresentano ciascuno di noi che è chiamato a portare la Parola di Dio in tutto il mondo.

"La vita di fede è un continuo 'esodo', un'uscita dai nostri schemi mentali, dal recinto delle nostre paure, dalle piccole certezze che ci rassicurano", insisteva Papa Francesco, incontrando la nostra Comunità nel 2023. Il motto di quest'anno, infatti, si pone in continuità con quello dell'anno scorso ("Il coraggio dell'autenticità") e intende sviluppare la seconda consegna fattaci dal Papa in occasione di quell'incontro indimenticabile.

BY LAURENT EMMANUEL MANGU





CELEBRAZIONE D'APERTURA DELL'ANNO FORMATIVO 2024-2025

BY NZIA JEAN-PAUL MATOA



Il 398° anno formativo del Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide", dedicato al tema "Chiamati alla speranza. Uscire da sé per essere missionari credibili", si è ufficialmente aperto con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Card. Luis Antonio Gokim Tagle.

Hanno preso parte alla celebrazione anche alcuni Vescovi dei seminaristi che si trovavano a Roma in occasione della sessione sinodale, mettendo in risalto l'importanza delle comunità diocesane d'origine nel processo formativo dei candidati al sacerdozio. Questo momento ha rappresentato non solo un'opportunità di preghiera per il nuovo anno, ma anche un'importante occasione per incoraggiare i seminaristi nel loro percorso. Il Pro-Prefetto del Dicastero Missionario ha offerto una riflessione centrata sull'importanza del discernimento vocazionale all'interno del cammino sinodale.

Tale discernimento nel percorso vocazionale e sinodale deve configurarsi sempre più come un "atto di speranza", capace di guidare verso scelte che non rispondono solo alle nostre aspettative immediate, ma principalmente all'autenticità e verità di Dio sul mondo e sulla Chiesa.

La speranza richiede apertura interiore alla luce della fede e dell'amore divino che portino all'unità, poiché abbiamo un unico Signore, Cristo Gesù: "Tutti siete figli di Dio in Cristo Gesù" (Gal 3, 22-26). Si tratta di un richiamo potente e unificante che ci ricorda non solo la nostra identità divina, ma anche l'importanza di creare un legame indissolubile con Dio e i fratelli basato sull'amore e sul rispetto reciproco. In questo senso, la comunità diventa un luogo sicuro dove possiamo percorrere il nostro cammino con fiducia, sapendo di non essere soli.



DIARIO DELLE ATTIVITÀ



OTTOBRE MISSIONARIO 2024

BY ZHANG DUO FRANCESCO

IN MISSIONE CON FRANCESCO

Il mese di ottobre è iniziato con la memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux), Vergine e Dottore della Chiesa, Patrona delle missioni. Nella celebrazione del mese missionario ci viene data l'occasione di riscoprire la natura missionaria della Chiesa, come il Vaticano II insegna in *Ad gentes* 2.

Come da tradizione, durante il mese missionario, precisamente il 13 ottobre, Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata i 51 nuovi alunni, accompagnati dal Rettore e dai loro formatori. *Fecondità apostolica*, *umorismo* e *affidamento a Maria* sono state le tre parole-chiave che il Papa ha voluto donare alla nostra Comunità per un cammino formativo santo e fecondo. Questo incontro, oltre a rafforzare il nostro affetto e la nostra comunione con il Santo Padre, è stato l'occasione per rinnovare il nostro slancio missionario.



WEEKEND DI ANIMAZIONE NELLE DIOCESI ITALIANE

Tra ottobre e novembre, alcuni seminaristi sono stati coinvolti in tre esperienze di animazione missionaria nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e di Brindisi (Puglia) e nella Diocesi di Nola (Campania), precisamente a Pomigliano D'Arco, per testimoniare la bellezza della chiamata missionaria. Durante questi weekend, i seminaristi sono stati presenti in mezzo alla gente delle comunità, con i giovani, le famiglie, gli ammalati e durante le messe domenicali hanno raccontato come si svolge l'evangelizzazione nel loro paese, tra rischi e potenzialità.

LA MESSA PER L'EVANGELIZZAZIONE

Il 17 ottobre, nella memoria di Sant'Ignazio di Antiochia, è stata celebrata la tradizionale Messa per l'evangelizzazione nella Cappella del Collegio con abiti, musiche e danze tipiche dei paesi di origine dei nostri seminaristi. A presiedere l'eucaristia è stato S.E. Mons. Osorio Citora Afonso, IMC, Vescovo Ausiliare di Maputo (Mozambico). Nella sua omelia, si è soffermato sui tre concetti chiave di cattolicità, sinodalità e missionarietà, invitando i seminaristi a coltivare uno spirito di apertura verso tutti, per diventare veri missionari nel mondo e portare il messaggio di Cristo ad ogni uomo, prima di tutto con la santità della propria vita.



07

ANNO 2025 | NUMERO 01

IL ROSARIO MISSIONARIO



In preparazione alla celebrazione della 98ma Giornata Missionaria Mondiale, nella serata del 19 ottobre, nel nostro campus universitario, si è svolta la preghiera del Rosario per le missioni, un altro momento significativo in questo mese di ottobre. L'evento ha visto la partecipazione non solo dei seminaristi, ma anche delle suore, di alcuni preti dei Collegi di "Propaganda Fide" e di diversi fedeli laici, creando un'atmosfera veramente profonda e familiare. Durante la preghiera, le candele accese hanno illuminato la scena, richiamando la luce della fede che ci unisce nel comune cammino della missione.



L'ADORAZIONE PER LE MISSIONI

Il 22 ottobre, nel cuore del mese missionario, il gruppo G.A.M.I.S. ha organizzato l'adorazione eucaristica per le missioni. Nell'introduzione alla preghiera è stata messa in evidenza l'importanza del mese missionario, quale occasione per ricordare ad ogni cristiano la sua vocazione di "discepolo-missionario" di Cristo: una chiamata a cui non possiamo sottrarci che ci invita ad annunciare la Buona Notizia del Regno di Dio nella nostra quotidianità. Adorando Gesù, primo Missionario del Padre, presente nel Santissimo Sacramento, abbiamo rinnovato la chiamata ad amare tutti gli uomini, domandando nella preghiera il dono di un cuore aperto ai bisogni della Chiesa universale.



IL MERCATINO MISSIONARIO

Il 31 ottobre, a conclusione del mese, la nostra Comunità ha vissuto una serata di straordinaria fraternità, in occasione del tradizionale mercatino missionario. La serata è iniziata con la proiezione del videoclip sulla visita estiva del nostro Rettore in Nigeria e Camerun, vissuta lo scorso mese di agosto. Alla proiezione è seguito il mercatino missionario. Ognuno ha potuto contribuire alla raccolta fondi in favore delle missioni, comprando qualcosa, sapendo che "Dio ama chi dona con gioia" (2Cor 9,7). Il momento più atteso della serata è stato quello della lotteria missionaria, in cui seminaristi, formatori, suore e altri amici hanno sperato di vincere qualche bel premio! L'atmosfera calorosa e serena ha rivelato lo spirito di generosa solidarietà che caratterizza la Comunità del Collegio Urbano. Il ricavato di tutte le iniziative è destinato al sostegno di diversi progetti missionari in tutto il mondo.

SINODO SULLA SINODALITÀ LA SECONDA E ULTIMA SESSIONE

BY BURH EMMANUEL



La seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione) è iniziata il 2 ottobre e si è conclusa il 27 ottobre 2024. La Messa presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro, il primo giorno, ha dato avvio ai lavori sinodali.

Il testo base di partenza su cui si sono confrontati i padri sinodali è l'*Instrumentum laboris*, documento contenente idee e proposte tese ad avvicinare sempre di più la Chiesa alle persone del nostro tempo, rispondendo all'esigenza di una maggiore partecipazione dei laici alla vita ecclesiale. Tra i temi principali sono stati messi in risalto l'importanza del ruolo delle donne e la necessità di trasparenza e responsabilità nell'amministrazione. Oltre ai vescovi, membri del clero, altri delegati e invitati speciali, il sinodo ha lasciato spazio alla presenza femminile (85 donne, di cui 54 con voce e voto).

In particolare si è chiesto, come ha ricordato il cardinale Grech, Segretario del sinodo, «una più ampia partecipazione delle donne nei processi di discernimento ecclesiale e a tutte le fasi dei processi decisionali».

Il Documento finale che è stato pubblicato sul sito ufficiale della Santa Sede e che il Papa ha fatto proprio, mette in luce cinque aspetti salienti.

1) "Il cuore della sinodalità" richiama alla conversione dei sentimenti, delle immagini e dei pensieri che abitano nel cuore dell'uomo e che procede assieme alla conversione dell'azione pastorale e missionaria. 2) "Sulla barca, insieme" è il capitolo dedicato alla conversione delle relazioni che edificano la comunità cristiana e danno forma alla missione nell'intreccio di vocazioni, carismi e ministeri. 3) "Gettate la rete" identifica tre prassi tra loro intimamente connesse: discernimento ecclesiale, processi decisionali, cultura della trasparenza, del rendiconto e della valutazione.

4) "Una pesca abbondante" illustra la possibilità di coltivare in forme nuove lo scambio dei doni e l'intreccio dei legami che ci uniscono nella Chiesa.

5) "Anch'io mando voi" permette di guardare al primo passo da compiere: curare la formazione di tutti, nel Popolo di Dio, alla sinodalità missionaria.

Il cammino sinodale è stato segnato in ogni sua fase dalla sapienza del "senso della fede" del Popolo di Dio. Gradualmente, ci si è reso conto che al cuore del Sinodo 2021-2024 c'è una chiamata alla gioia e al rinnovamento della Chiesa nella sequela del Signore, nell'impegno al servizio della sua missione, nella ricerca dei modi per esserle fedeli. Il cammino sinodale sta, infatti, mettendo in atto ciò che il Concilio ha insegnato sulla Chiesa come Mistero e Popolo di Dio chiamato alla santità attraverso una continua conversione che viene dall'ascolto del Vangelo.



SAN GIUSEPPE VAZ E LO ZELO PER LA MISSIONE

BY LAURENT EMMANUEL MANGU

Giuseppe Vaz nacque il 21 Aprile 1651, nell'ex colonia portoghese di Goa in India, in una famiglia dove la fede era tenuta in gran conto. In tale atmosfera crebbe in lui il desiderio di diventare sacerdote; fu ordinato nel 1676 all'età di 25 anni. Dopo la sua ordinazione si dedicò alla predicazione in varie parrocchie e fondò anche una scuola di latino per gli aspiranti al sacerdozio. Dopo aver conosciuto la difficile situazione della Chiesa a Ceylon (attuale Sri Lanka), Giuseppe si rese disponibile ad andare lì come missionario, dato che tutti i sacerdoti erano stati scacciati via dagli Olandesi, ma i suoi superiori gli chiesero di continuare a lavorare vicino Goa, dove rimase per tre anni. Un anno dopo, si unì a un piccolo gruppo di sacerdoti Goani per vivere una vita sacerdotale più rigorosa. Il gruppo adottò la Regola dell'Oratorio di San Filippo Neri ed elesse Giuseppe Vaz come primo superiore. Intanto, il richiamo per andare a servire i cattolici abbandonati di Ceylon rimaneva imperioso.

Nell'anno 1686, dopo dieci anni di ministero sacerdotale, finalmente poté partire per Ceylon. Giuseppe Vaz intraprese frequenti e lunghi viaggi, cercò i cattolici, li istruì, celebrò i sacramenti, costruì chiese, aiutò i poveri, assistette gli ammalati e preparò tra il popolo gli animatori della catechesi. Vedendo che il suo lavoro cresceva sempre più, inviò un messaggio a Goa, al suo amato Oratorio, per ottenere l'aiuto di altri sacerdoti. Con l'arrivo di questi, l'intera isola fu divisa in otto missioni. Ci fu un'epidemia di vaiolo a Kandy che durò un intero anno. Coloro che soffrirono di più furono i poveri, poiché, una volta scoperta la malattia, venivano portati fuori dalla città e abbandonati. Padre Vaz costruì rifugi per loro, gli portò provviste, lavò le loro ferite e li curò. Molti, compreso il re, consideravano un miracolo che lui non fosse caduto vittima della terribile malattia. Il suo lavoro di carità prosperò e molti furono ristabiliti in salute. È stato grazie alla sua intensa vita di preghiera che Padre Giuseppe ottenne la grazia per tutte le sue fatiche apostoliche. Dopo mesi di sofferenza fisica, il 16 gennaio 1711 morì. Era il suo 60° anno di età e 24° del suo apostolato a Ceylon. Giuseppe Vaz è stato beatificato nel 1995 da papa Giovanni Paolo II e proclamato santo da papa Francesco il 14 gennaio 2015 in occasione del suo viaggio apostolico in Sri Lanka.

ALBANIA MERIDIONALE

UNA TERRA CHE PROFUMA DI VANGELO



Nell'ambito del programma pastorale estivo proposto dal Collegio Urbano, otto seminaristi hanno vissuto un'esperienza missionaria unica nel sud dell'Albania, nel territorio dell'Amministrazione Apostolica dell'Albania Meridionale. I seminaristi, divisi in tre gruppi, sono stati assegnati a tre diverse comunità, avendo così l'opportunità di impegnarsi profondamente nell'evangelizzazione, a fianco dei missionari e delle comunità locali.

Il primo gruppo, composto dal diacono Abishek e da seminaristi Ashlin e Davy, è stato inviato a Valona; il secondo gruppo con il diacono Emmanuel G. e i seminaristi Bonifacio e Christian a Berat; mentre la terza squadra, composta da me ed Emmanuel M., ha vissuto la pastorale missionaria a Korçë. Insieme, ci è stato affidato il compito di assistere i missionari nelle loro attività ordinarie, incentrate su tre obiettivi principali:

- sostenere la comunità cattolica;
- annunciare il Vangelo a tutti;
- fornire aiuti umanitari di base ai bisognosi.

L'unicità della missione in Albania

Un aspetto distintivo del lavoro missionario in Albania è la centralità delle relazioni personali, piuttosto che delle strutture formali o della predicazione liturgica. Qui, l'efficacia del ministero dipende dalla costruzione di relazioni e dal contatto diretto con le persone. Questo approccio presenta sia sfide che ricompense grandi.



Uno degli ostacoli significativi che abbiamo dovuto affrontare è stata la lingua, ma imparando le frasi di base e affidandoci all'italiano, siamo stati in grado di comunicare efficacemente con la popolazione locale. Questo sforzo ci ha aperto le porte a legami autentici e dialoghi significativi.

Costruire legami e condividere la fede

Le nostre giornate sono state piene di opportunità per interagire con la comunità, sia attraverso visite familiari che nell'animazione dei campi estivi per bambini. L'ospitalità del popolo albanese è straordinaria. Ci hanno accolto nelle loro case e nei loro cuori con calore e generosità, facendoci sentire parte delle loro famiglie.

Testimoniare la fede all'opera

Un aspetto indimenticabile della nostra missione è stata la testimonianza di fede salda della comunità cattolica, nonostante la sua presenza disseminata tra i villaggi di montagna. In molte zone si celebra una sola Messa mensile, eppure la devozione e la partecipazione dei fedeli sono state sorprendenti. La loro perseveranza in mezzo alle sfide è stata di profonda ispirazione per tutti noi.

Un'altra esperienza toccante è stata quella di osservare il profondo desiderio di molte persone anziane di ricevere il battesimo. Pur conoscendo i rischi della discriminazione dei parenti e le sfide sociali che potrebbero incontrare, il loro incrollabile amore per Cristo li ha ispirati ad abbracciare la fede con tutto il cuore. Questo coraggio e questo impegno sono di grande stimolo e ci hanno ricordato il potere trasformativo della grazia di Dio.

Il deserto può fiorire

In Albania aleggia nell'aria il profumo del Vangelo, un richiamo sottile ma profondo alla presenza di Cristo. È una terra piena di speranza e di promesse, un campo di missione con un fertile terreno spirituale pronto a produrre un ricco raccolto. Tuttavia, questa promettente messe è interessata da una sfida urgente: la scarsità di operai disposti a dedicarsi completamente alla causa del Vangelo. La missione in Albania richiede un cuore carico di altruismo, uno spirito di umiltà e disponibilità a servire senza pregiudizi o aspettative di ricompensa. Richiede missionari che non solo si impegnino a condividere il Vangelo, ma siano anche disposti a incarnarlo attraverso atti di amore, compassione e sacrificio.

Se noi, come missionari, rispondiamo a questa chiamata con coraggio e dedizione, possiamo condurre innumerevoli anime a Cristo. L'Albania si pone come un potente promemoria delle vaste opportunità disponibili per seminare i semi della fede. Con la grazia di Dio, questi semi metteranno radici e fioriranno, producendo un abbondante raccolto di frutti spirituali e avvicinando sempre di più i cuori al Regno di Dio.

BY PUTHUSSERY JOSE



UNA TRADIZIONE DI SPERANZA: VESTIZIONE E PROMESSA SOLENNE DI 51 SEMINARISTI



Il 24 novembre 2024, durante i Secondi Vespri della Solennità di Cristo Re dell'Universo, la Comunità del Collegio Urbano si è riunita per celebrare un evento significativo: la Promessa Solenne e la Vestizione di 51 nuovi seminaristi. Questa tradizione annuale del Collegio Urbano segna l'ingresso ufficiale dei nuovi alunni nella grande famiglia di *Propaganda Fide*. La cerimonia, presieduta dal Rettore, don Armando Nugnes, si è svolta alla presenza dei formatori e degli altri seminaristi, in un clima di unità, gratitudine e profonda spiritualità.

Nell'omelia, don Armando ha brevemente sottolineato l'importanza di questo momento come un impegno a vivere una vita di servizio missionario, radicata nella promessa fedele di Dio, invitando i seminaristi a seguire con responsabilità e dedizione il loro percorso formativo.

Durante la cerimonia, i seminaristi hanno promesso solennemente di tornare nelle rispettive diocesi al termine dei loro studi, dedicandosi con spirito missionario al servizio della Chiesa. Il Rettore ha spiegato anche il significato simbolico della talare: i tre bottoni al collo che rappresentano la chiamata ricevuta dal Dio Trino; i cinque sul petto che simboleggiano i cinque continenti di provenienza, uniti nella missione; i dieci sulle maniche che richiamano i Dieci Comandamenti, fondamento della vita morale e spirituale. La fascia rossa intorno alla vita, inoltre, ricorda la disponibilità al martirio, un segno della dedizione alla missione fino al sacrificio estremo.

Questo evento, vissuto con preghiera e gioia, è stato un momento di grande speranza, che ha sottolineato l'urgenza della missione della Chiesa di portare il Vangelo in tutto il mondo.

BY JOSEPH SIMON MBORIIDIE EDWARD



FESTA DI SAN FRANCESCO SAVERIO



Seguendo una tradizione che si ripete ogni anno, la sera del 3 dicembre, in occasione della festa di San Francesco Saverio, l'intera famiglia del Collegio Urbano ha celebrato la Santa Messa presso la Chiesa del Gesù. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da S.E. Mons. Fortunatus Nwachukwu, Segretario del Dicastero di *Propaganda Fide*, insieme ai formatori del Collegio, gli ufficiali del Dicastero e tanti fedeli. Il servizio liturgico e l'animazione dei canti sono stati curati dai seminaristi del Collegio Urbano.

La festa di San Francesco Saverio occupa un posto speciale nel cuore della Chiesa missionaria e dei "propagandisti", essendo, insieme a Santa Teresa del Bambino Gesù, patrono delle missioni. Co-fondatore della Compagnia di Gesù e coraggioso missionario, San Francesco battezzò migliaia di persone, fondò comunità e scuole, e si impegnò ad adattare gli insegnamenti cristiani alle culture locali, specialmente in India e in Giappone. Questo esemplare missionario della Chiesa Cattolica che ha sempre portato nel cuore lo zelo per l'evangelizzazione, funge da modello per ciascun membro della famiglia di *Propaganda*, chiamata a servire il Vangelo sino agli estremi confini della terra. Mons. Fortunatus ha iniziato la sua omelia sottolineando l'importanza della preghiera nella missione, alla luce di Mt 9,37-38: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe". L'elemento primario di ogni attività missionaria è la preghiera.



L'evangelizzazione inizia sempre dalla preghiera e i missionari vengono da essa fortificati. Sua Eccellenza ha invitato poi tutti i presenti a custodire uno spirito grato verso i grandi missionari che ci hanno tracciato la strada con le loro opere e attraverso i quali la Buona Novella è giunta fino a noi e da noi continua a partire per raggiungere tutti gli angoli della terra. Ciò include anche il riconoscimento grato per le difficoltà che ogni missionario affronta per adempiere il mandato del Signore.

Mons. Fortunatus ha concluso ricordando, con alcuni passaggi di Papa Francesco, come ogni cristiano sia chiamato alla gioia di conoscere e condividere il Vangelo: "Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù" (EG 120); "Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie" (EG 20).

La celebrazione si è conclusa con la preghiera finale presso l'altare dove sono conservate le reliquie del braccio di San Francesco Saverio.

BY EANTHUMKUZHIYIL JOEL VARGHESE



NATALE 2025

BY AZANLERIGU HARVEY ATANGA

CHRISTMAS CAROL

Anche quest'anno, in prossimità del Natale, nei giorni 11 e 12 dicembre, il Collegio si è colorato con gli addobbi e i suoni del Christmas Carol. Questa attività, organizzata dal gruppo per le attività festive e culturali, si è svolta nei corridoi del Collegio, dove i seminaristi incaricati sono passati cantando, bussando alle porte, donando un messaggio di auguri natalizi e una caramella come segno di amore e gioia per la nascita del Bambino Gesù. I canti natalizi hanno creato un'atmosfera davvero magica.

PRESEPE DI NATALE

Quest'anno i nostri fratelli dal Myanmar, Vietnam e Sud Corea sono stati incaricati per la realizzazione del Presepe del Collegio. Il Presepe, situato all'ingresso della cappella maggiore, è stato costruito tenendo conto di alcuni principi teologici e culturali. Al centro del presepe, era posta una semplice capanna, costruita con corteccia d'albero e al suo interno c'era la mangiatoia con Gesù Bambino, esprimendo bene l'umiltà del mistero dell'incarnazione. Il Presepe è stato ambientato in un contesto montano, il più diffuso nei paesi di provenienza dei ragazzi che l'hanno realizzato. La montagna richiama la vicinanza tra Dio e l'uomo. Ai lati della capanna centrale, sono stati costruiti due villaggi seguendo i canoni culturali del Myanmar e del Vietnam. I due villaggi sono uniti da un ponte che rimanda alla comunione e alla pace portate da Gesù Bambino, per cui il messaggio del Natale trascende ogni barriera di lingua, cultura o nazione. Il Padre Rettore ha benedetto il Presepe all'inizio della Novena del Natale, ringraziando quanti si sono adoperati per la realizzazione.

FESTA PRENATALIZIA

La festa prenatalizia è stata celebrata il 19 dicembre 2024. È iniziata con la celebrazione eucaristica e continuata con la cena in refettorio. In quella occasione, coloro che hanno festeggiato il compleanno nel mese di dicembre hanno tagliato la torta con il Padre Rettore e ricevuto un piccolo dono. Dopo cena, in aula magna, si è tenuto il tradizionale programma festivo. Gli alunni africani e asiatici hanno presentato canti e balli propri dei loro paesi. Di nuovo, è emersa l'unità nella diversità, frutto del Natale, che caratterizza fortemente il nostro Collegio. Anche Babbo Natale è entrato in sala regalando caramelle e doni! Inoltre, sono stati premiati i vincitori dei tornei di calcio, pallavolo e ping pong che si sono giocati nei primi mesi dell'anno formativo. La serata si è conclusa con il gioco della "tombola" e con la condivisione di un dolce.



APERTURA DELLA PORTA SANTA ALLA VIGILIA DI NATALE

BY AMOSA KENNEDY COSMAS SOROBA

Il 24 dicembre 2025, nella Basilica di San Pietro in Vaticano, Papa Francesco ha ufficialmente inaugurato il Giubileo "della Speranza" con il rito di apertura della Porta Santa. Questo gesto storico straordinario, denso di devozione, speranza e gioia, ha segnato l'inizio di un anno di grazia e di rinnovamento spirituale, in cui tutti sono chiamati ad intraprendere un vero pellegrinaggio di fede.

Da secoli, in occasione dei giubilei ordinari e straordinari, la Chiesa invita i cattolici di tutto il mondo a varcare la Porta Santa, simbolo di Cristo "porta di salvezza", come segno del loro desiderio di riconciliazione e di crescita nella fede. L'apertura di questa Porta ricorda che la misericordia di Dio è sempre accessibile per coloro che la cercano con sincerità e umiltà.

Papa Francesco, durante la sua omelia, ha parlato con profonda emozione e convinzione, esortando i fedeli ad aprire il cuore alla forza trasformatrice della misericordia. "La Porta Santa non è solo un passaggio fisico; è un invito spirituale a camminare con Cristo, a rinnovarsi nel Suo amore e ad accogliere la Sua chiamata alla pace, alla giustizia e alla fraternità", ha affermato il Papa. Ha inoltre sottolineato l'importanza dell'unità e della solidarietà, evidenziando così che il Giubileo è il tempo favorevole per sanare le divisioni e costruire ponti di pace tra nazioni, popoli e culture.

L'apertura della Porta Santa non è una semplice cerimonia tradizionale, ma un invito per tutti a farsi "pellegrini di speranza" e abbracciare con fede la misericordia divina. L'anno giubilare è una chiamata a rinnovare il nostro impegno a vivere il messaggio evangelico di amore, perdono e pace, un'opportunità per guarire le ferite causate dal peccato e costruire un futuro di speranza. Questo cammino, come ha ricordato il Papa durante la celebrazione, non riguarda solo i singoli individui, ma tutta la Chiesa che si rigenera per farsi vicina ad ogni uomo di ogni tempo.

Tutti i fedeli sono chiamati a varcare le "porte sante" della vita quotidiana, permettendo alla misericordia di guarire, trasformare e spingere i cuori in missione.



FESTA PATRONALE 2025 EDITION

BY BURH EMMANUEL



La festa dell'Epifania riveste un grande significato per la nostra Comunità del Collegio Urbano, la cui Cappella è dedicata proprio ai Santi Magi. In loro, venuti da Oriente per riconoscere e adorare il Bambino Gesù, vediamo il cammino dei nostri seminaristi che, raggiungendo Roma da ogni parte del mondo, si trovano insieme, accomunati dallo stesso desiderio di servire il Signore e il suo Santo Popolo.

Poiché il 6 gennaio, per tradizione, la Comunità prende parte alla Messa presieduta dal Santo Padre in San Pietro, la festa patronale in Collegio si è tenuta l'indomani. Il momento centrale è stato sicuramente la Messa con il card. Tagle, a cui hanno preso parte tantissimi ospiti. La gentile presenza di S.E. Mons. Salvatore Pennacchio, Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica, dei rettori, formatori e professori dei collegi e delle università romane, ha sicuramente reso unico questo momento di gioia e condivisione.

Sua Eminenza nell'omelia ha contestualizzato il messaggio evangelico dell'Epifania, ricordando che esiste una sola Stella, Cristo, e che tutti siamo chiamati a seguirla imitando i Magi e non Erode, il quale, invece, ha voluto sostituirsi alla Stella. "Non tornate da Erode!" è stata la forte esortazione con la quale il Cardinale ha voluto incoraggiare tutti i presenti.

Dopo la Messa si è tenuta la cena festiva in refettorio. È stato emozionante vedere il refettorio pieno di ospiti d'onore, formatori, seminaristi, tutti circondati da un'atmosfera festosa e grata. Il Rettore, quindi, ha rivolto ai presenti una breve e sentita parola di benvenuto e augurio; tutti hanno potuto apprezzare il delizioso cibo servito in tavola. La cena è stata allietata da canti e danze preparate appositamente da alcuni seminaristi.

Quest'anno la festa patronale ha assunto davvero un "carattere giubilare", infondendo nei cuori tanta speranza per il futuro missionario della Chiesa.





SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2025

BY GEORGE JERIN

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrata dal 18 al 25 gennaio 2025, assume quest'anno un significato speciale a causa del 1700° anniversario del primo concilio ecumenico della storia, il Concilio di Nicea del 325 d.C. Questa commemorazione offre un'opportunità unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, come espressa nel Credo niceno.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è organizzata ogni anno dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Questo movimento ecumenico raggruppa le principali confessioni cristiane che, durante questa settimana e non solo, si ritrovano insieme per conoscersi, pregare e confrontarsi su temi comuni di rilevanza evangelica e sociale.

Il tema di quest'anno "Credi tu questo?" (Gv 1,26) si ispira al dialogo tra Gesù e Marta durante la visita di Gesù a Betania dopo la morte di Lazzaro, fratello di Marta e Maria e caro amico di Gesù, come raccontato nel Vangelo di Giovanni. Il 25 gennaio, a conclusione della Settimana, il Santo Padre Francesco ha presieduto i Secondi Vespri della Solennità della Conversione di San Paolo Apostolo nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, con la partecipazione dei rappresentanti delle altre comunità cristiane di Roma e d'Italia.

In questa occasione, nel nostro Collegio, è stato organizzato un evento speciale per promuovere l'unità e il dialogo con i cristiani di altre confessioni. Un gruppo di 31 studenti dell'Istituto Ecumenico Bossey di Ginevra hanno fatto visita al Pontificio Collegio Urbano. Il gruppo è stato calorosamente accolto dal Rettore e, dopo la visione di un breve video introduttivo, ha avuto modo di dialogare con i formatori e con alcuni seminaristi sulla realtà formativa del Collegio e sull'impegno ecumenico nei territori di missione.

All'incontro ha fatto seguito il pranzo fraterno, durante il quale i partecipanti e tutti i seminaristi hanno avuto l'opportunità di conoscersi meglio. Al termine, il coro del seminario ha offerto una bellissima e commovente esibizione musicale dal tema missionario, ricordandoci che l'annuncio del Vangelo è un impegno comune e che la sua credibilità dipende dalla qualità della comunione tra i discepoli di Gesù.



ATTIVITÀ SPORTIVE PRIMO SEMESTRE 24-25

BY GEORGE JERIN

Riflettendo sul fatto che oggi lo sport ha un ruolo sempre più centrale nella società e nei percorsi educativi, il Papa rileva che «la disciplina e la temperanza degli atleti, così come la sana competizione, sono state spesso valorizzate come metafore di una vita cristiana virtuosa» (16.05.2024). Anche San Giovanni Paolo II al Giubileo dello Sport ha affermato: “Coloro che sono coinvolti in questo servizio sono chiamati ad agire in modo da presentare Gesù come ‘il vero atleta di Dio’” (29.10.2000).

Cosciente dell'importanza dello sport nella formazione al sacerdozio, il Collegio Urbano ogni anno offre un buon programma sportivo ai seminaristi, sotto il coordinamento del gruppo per le attività sportive. L'inaugurazione delle attività si è tenuta il 30 settembre 2024 nei campi sportivi del nostro Collegio. La cerimonia d'apertura è iniziata con la processione delle bandiere delle 35 nazioni presenti nella comunità, preceduta da quella del Vaticano. Il Padre Rettore ha tenuto il discorso inaugurale e ha avviato ufficialmente le attività sportive dell'anno con un tiro simbolico al canestro di basket. Quindi, ha fatto seguito la partita di basket: Asia-Oceania contro Africa-America. Dopo uno scontro appassionato ma amichevole che ha creato tanto entusiasmo negli spettatori, i seminaristi di Africa e America hanno avuto la meglio sugli avversari. Si è tenuta anche una seconda partita di pallavolo il 2 ottobre tra gli alunni del primo anno e i loro “fratelli maggiori”, con la vittoria gioiosa dei primi.

Questi, i vincitori delle partite interne giocate nel corso del primo semestre: per la pallavolo, il III anno; per il calcio, il I anno B; per il biliardino, i seminaristi Shoaib e Luis Silva (II anno); per il ping pong, il seminarista Ryamond (I anno A). Auguri e buon divertimento!

